

Il patetico volto dell'arroganza

di Luigi Franco Malizia

Qualche tempo fa, complice il mio improvviso raptus passionale per la Mail Art, sollecitavo un eminente autore (da me peraltro "recensito" ai suoi esordi) ad omaggiare il mio archivio di una sua fotocardolina. Di rimando quest'ultimo, risentito e stizzito, mi rispondeva che tra le sue peculiarità operative non era prefigurata quella di affidare al servizio postale traccia del suo insigne iter creativo. In altra occasione segnalavo ad un noto gestore di uno rinomato spazio espositivo (anche questi conosciuto ai tempi del suo timido approccio al linguaggio fotografico) l'operato di un giovane autore da me ritenuto alquanto interessante. Ebbene, il Nostro, con una certa protervia e altezzosità, mi informava che la sua galleria privilegiava forme di lessico più concettuale che non quella espressa dal fotografo da me "raccomandato" (salvo poi a impantanarsi molto pateticamente e con pari ignoranza nel termine di "concettualità fotografica"). Vorrei perentoriamente precisare che i due personaggi da me evocati, l'uno ingegnere e l'altro docente universitario, costituivano nei miei ricordi modello di apprezzabile disponibilità ed esemplare modestia. Questi ed altri esempi di ordinaria arroganza e gratuita sufficienza, in più occasioni e chissà perché, mi hanno sempre riportato ad alcune considerazioni di Gaspard Félix Tournachon relative agli effetti miracolistici che "mamma" Fotografia sa operare in alcuni parroci rimasti senza parrocchia oppure in certi avvocati annientati dallo sconforto per le reiterate "cause perse". Di certo Tournachon (Nadar!) ben lungi dalla volontà a sparare nel mucchio, come qualcuno ha tentato di avallare, (ricordiamo che fotografo era egli stesso) ha voluto richiamare l'attenzione sul vizio di certi personaggi della fotografia (Italia docet al riguardo!) che, forti del saper premere con indubbia abilità sul pulsante di scatto di una fotocamera o di sapersi districare con disinvoltura in letture di più o meno ampia portata elucubrative, adombra il diritto ad autoincensarsi di bieca e ingiustificata arroganza. Non è naturalmente un sacrosanto diniego, motivato o immotivato che sia, a suscitare apprensione e perplessità, quanto la prosopopea comportamentale (=ignoranza) che ne veicola i termini. Diversi anni fa il noto e compianto Gianluigi Marianini ebbe a scrivere: "...credo che in ogni artista prima dell'operatore figurativo esista e sia importante l'uomo...". C'è da credere con convinzione che se l'uomo mal supporta le potenzialità dell'artista ben poca cosa rappresentano, checché se ne dica, gli elaborati di quest'ultimo, iconici o letterari che siano. Orbene, non è pensabile che di reale crescita umana si possa parlare quando la stessa non sia opportunamente supportata dalla sagacia applicativa e, soprattutto, dall'umiltà. Impensabile ma, purtroppo, per alcuni soloni del mondo fotografico non è così. Che dire? Ad ognuno il "suo"!



Il 2011 sarà ricordato, in particolare, per l'importante ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia, proclamata ufficialmente il 17 marzo 1861 quando Vittorio Emanuele II è stato nominato Re d'Italia "per grazia di Dio e volontà della nazione". Il Consiglio dei Ministri, per l'occasione, ha nominato un Comitato interministeriale per le celebrazioni, al quale è affidato il compito di organizzare le attività di pianificazione e preparazione degli eventi legati alla celebrazione di questa importante ricorrenza. Come logo dell'anniversario sono state scelte tre bandiere tricolore che rappresentano i giubilei del 1911, 1961 e 2011, in un collegamento ideale tra le generazioni. La valenza simbolica delle celebrazioni, inoltre, vuole essere la rappresentazione dell'identità e dell'unità nazionale. È utile, a questo punto, ripercorrere brevemente i fatti storici che hanno portato alla formazione del Regno d'Italia che, dopo il Congresso di Vienna del 1815, è stato istituito dopo la fine della Seconda Guerra di Indipendenza e la spedizione dei Mille guidata da Giuseppe Garibaldi. Alla fine della Seconda Guerra di Indipendenza, infatti, il Regno di Sardegna comprendeva i territori attuali di Valle d'Aosta, Piemonte, Sardegna, Lombardia, Emilia-Romagna, Liguria e Toscana. Nel 1860 è stata poi organizzata la spedizione dei Mille: Garibaldi è partito da Quarto il 5 maggio e sbarcato l'11 maggio in Sicilia e precisamente a Marsala. Nel frattempo il Comitato per l'Unità Nazionale di Napoli cercava di conquistare la capitale. Poco dopo che la Basilicata si unì al Regno d'Italia, Giuseppe Garibaldi attraversò lo stretto di Messina e la Puglia dichiarando decaduti i Borboni con l'insurrezione di Altamura. Il 7 settembre 1860 entrò a Napoli, ormai abbandonata dal re Francesco II di Borbone e nel mese di ottobre una serie di plebisciti stabilirono l'annessione dei territori delle Due Sicilie al Regno Sabauda. Nel 1861, con la prima convocazione del Parlamento Italiano, è stato così proclamato il Regno d'Italia, al quale mancavano ancora Veneto e Friuli, Roma, Trentino-Alto Adige e Venezia Giulia, territori che sarebbero entrati negli anni successivi. Lo Statuto Albertino, che era stato promulgato da Carlo Alberto di Savoia il 4 marzo 1848, venne esteso a tutto il regno per definire le caratteristiche della nuova monarchia costituzionale. Il Regno d'Italia nasceva quindi come ingrandimento del Regno di Sardegna e venne riconosciuto dagli stati esteri.

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:

Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:

Giuseppe Romeo

Capo Redattore:

Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:

Maria Grazia Boccolini, Antonio Buzzelli,
Rossana Cagnolati, Laura Castro,
Maria Pia Coniglio, Carlo Durano, Paolo Ferretti,
Luigi Giudici, Udalrico Gottardi,
Luigi Franco Malizia, Antonio Mancuso,
Gianfranco Marzetti, Emanuela Raimondi,
Maria Scaglione, Roberto Zuccalà

Redazione:

Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. /Fax 090. 633093
E-mail: msavatteri@libero. it

Direzione Editoriale:

Via Del Seminario, 35
89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@email. it

Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:

Effegieffe Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto